



Le monete complementari



**Testo a cura di
Simone Siliani**
Fondazione Finanza Etica

Editing
Irene Palmisano
Fondazione Finanza Etica

Testi chiusi Marzo 2017

*Foto in copertina: Kari via
Flickr.com / CC BY-NC 2.0*

- 1. Della moneta, ufficiale e complementare**
 - 2. Cosa sono le monete complementari: definizione**
 - 2.1 Quante sono?**
 - 2.2 A cosa servono?**
 - 2.3 Qual è il loro valore?**
 - 3. Il funzionamento di un sistema di moneta complementare**
 - 3.1 In cosa si differenziano tra loro?**
 - 3.2 Come si “batte” moneta complementare?**
 - 3.3 Dove circola?**
 - 3.4 Sono convertibili?**

Box Storia delle monete complementari
 - 4. Rassegna delle esperienze internazionali**

Box Il Bartercard (Australia)

Box Il Bitcoin

Box Il sistema Ithaca Hours (USA)

Box I circuiti in Spagna
 - 5. Cosa fa Banca Etica**

Box Il Sardex.net
- Bibliografia e Siti utili**

1. Della moneta, ufficiale e complementare

La scienza economica non ammette l'esistenza delle monete complementari: il pluralismo monetario nella teologia monetaria attuale è visto come il politeismo nella Sacra Bibbia, una grave deviazione dalla fede nell'unico Dio, cioè una patologia da curare in vista dell'uniformazione monetaria (come avvenuto nella *dollarizzazione* dei paesi emergenti o anche nell'*eurizzazione* dell'Europa), o al più una fase dello sviluppo delle economie verso una selezione competitiva del sistema monetario migliore, attraverso una sorta di darwinismo monetario governato dai meccanismi della libera concorrenza (Von Hayek). Ma ha prevalso sempre la visione di Keynes che, fin dal **Trattato sulla moneta** (1930) in cui, pur riconoscendo agli "economisti eccentrici" di aver giustamente sollevato il problema della scarsità artificiale della moneta, sostiene che questo problema non si possa superare con la proliferazione spontanea di sistemi monetari concorrenti giacché ciò non risolve il quesito circa cosa renda una moneta adeguata e sufficiente.

In effetti, come avvenuto in diversi esperimenti di monete locali complementari, se ci si limita a replicare la funzione monetaria al di fuori delle norme che delimitano tale funzione (il monopolio della banca centrale o la concessione quando è delegata a banche commerciali) per tentare di risolvere un difetto di liquidità, c'è il rischio spalmare su tutti gli utenti del sistema gli effetti della crisi.

Dunque, la necessità di definire *ex ante* i principi di equilibrio di un sistema monetario complementare, costituisce il tema di fondo non solo di qualsiasi buona pratica, ma anche il fondamento teorico che lo legittima.

I principi di equilibrio del sistema monetario

- delimitazione del circuito
- scopo
- tipologia di transazione
- procedura di emissione
- unità di conto
- supporto materiale



Foto: Kari via Flickr.com / CC BY-NC 2.0

La difficoltà di concepire questo tema in una scienza economica che è andata sempre più orientandosi verso l'uniformità monetaria è evidente.

Ma a dispetto di tutto ciò l'idea che sistemi monetari distinti possano coesistere, servendo diversi scopi, forme o luoghi di relazioni socio-economiche, ha dato vita ormai da quasi un secolo a una sorta di biodiversità monetaria crescente in numero e complessità. Proprio a seguito della drammatica crisi del 1929 nascono i primi esperimenti di monete complementari.

Da allora le esperienze di monete complementari sono andate espandendosi, geograficamente e quantitativamente, nel mondo, rispondendo ad obiettivi di volta in volta diversi, con meccanismi di funzionamento di complessità crescente e con rapporti sempre cangianti con la moneta ufficiale.

...le prime monete complementari

- Il Wara in Bavaria nel 1931 in Bavaria,
- Il Worgl in Austria nel 1932
- Il Wir in Svizzera nel 1934, si basava sul mutuo credito che i membri del sistema accettavano di garantirsi reciprocamente, sistema tuttoggi operante
- L'Alberta Prosperity Certificate in Canada nel 1936, lanciato durante la Grande Depressione come moneta senza copertura garantita ma valida per il pagamento delle tasse



Si stima che **nel mondo oggi esistano circa 5.000 monete complementari** (o sistemi di scambio che ad esse possano essere assimilabili) utilizzate da diverse comunità sulla base di sistemi articolati e diversificati.

Ogni giorno, per quanto inconsciamente, utilizziamo monete complementari: infatti, oltre ai sistemi di scambio organizzati puntualmente attraverso vere e proprie monete di scambio, abbiamo tutti una certa familiarità con i *ticket restaurant* o con i punti dei *programmi fedeltà* (quelli delle compagnie aeree che premiano i *frequent flyer* o quelli dei supermercati che consentono ai clienti di acquisire punti sulla base dei loro acquisti e di trasformarli in sconti per ulteriori acquisti o decurtazione del costo della spesa totale). Si tratta pur sempre di “monete” che consentono di acquistare beni o servizi e sono complementari alla moneta corrente ufficiale.

Al di là della denominazione con cui le vogliamo indicare – monete locali, sociali, comunitarie, solidali, parallele, complementari – e che pure dicono qualcosa circa la *funzione* e lo *scopo* per le quali sono state create, queste monete sono tutte caratterizzate da un qualche rapporto con la moneta ufficiale e con uno spazio certo e delimitato.

I fondamenti delle monete complementari

Tutte le esperienze di monete complementari hanno una **dimensione territoriale**, nella gran parte dei casi si tratta di un territorio fisico e il rapporto con esso è sia di elaborazione che di appartenenza. Ma il territorio di riferimento può anche non essere una entità geografica e comunque non avere una continuità geografica: è il caso dei territori della

Rete nella quale sempre più di frequente si creano comunità di soggetti che acquistano beni e servizi utilizzando non la moneta ufficiale, bensì altre unità di valore come ad esempio il Barter.

Accanto alla dimensione territoriale, le monete complementari devono necessariamente legarsi ad una **comunità d'uso**, un legame insieme simbolico e concreto. E' infatti anche attraverso di essa che una comunità rende visibile il suo legame sociale e di solidarietà fra i suoi membri e, allo stesso tempo, sempre attraverso la moneta complementare i membri della comunità esplicitano la loro concreta relazione sociale di scambiatori di valori.

Questa dimensione evidenzia la necessità di una **solidarietà interna alla comunità** che, nell'ambito di un territorio delimitato e del comune riconoscimento del valore dei beni e servizi che si scambiano, determina e accoglie regole comuni nell'uso della moneta complementare che valgono per le parti come per l'intero di quella comunità. In questo senso **la moneta complementare è moneta solidale e sociale al contempo**.

Ma non è tutto, la moneta complementare, per essere efficace, deve dimostrare di essere **compatibile con il sistema monetario ufficiale**: esse si trovano nella difficile situazione di non poter semplicemente duplicare o estendere funzioni che la moneta ufficiale svolge più agevolmente, né possono fare a meno di una qualche relazione con essa giacché ne sarebbero travolti.

Il Barter o barter trading

Si tratta di una pratica commerciale che richiama il concetto del baratto (in inglese *barter*, appunto) praticata tra imprese per lo scambio multilaterale di beni o servizi. E' diventato un circuito internazionale che adotta una sistema di scambi commerciali *cashless*, avendo creato una *moneta commerciale digitale* che fra i suoi 7 maggiori benefici cita proprio la riduzione delle spese monetarie.

Compatibilità e sostenibilità sono due piani necessari di confronto fra monete complementari e monete ufficiali; aspetti che attengono alla loro **efficienza**, come al loro **funzionamento simbolico**. La moneta complementare non funzionerà meglio se si limita a sostituire i flussi della moneta ufficiale con un nome diverso, né se si porrà il solo obiettivo di aumentare il potere d'acquisto dei soggetti marginalizzati all'interno della comunità senza proporsi di stimolare la loro capacità di contribuire a creare valore all'interno di quella comunità. Sul lato del funzionamento simbolico se alla moneta complementare si pretende di assegnare un ruolo di opposizione frontale alla moneta ufficiale, il rischio che si corre è quello di creare comunità chiuse e impermeabili dal punto di vista economico e sociale destinandole al fallimento.

Eppure la moneta complementare deve necessariamente affrontare il problema della **sovranità** legato tanto alla emissione monetaria, quanto alla funzione di garante del funzionamento del sistema. Vi è qui il problema decisivo dell'**individuazione dell'autorità che deve garantire la simbolicità della moneta**, quanto tutti i vari interessi che compongono un sistema monetario diverso da quello ufficiale.

La necessità di garantire la terzietà dell'autorità fa sì che sia lo Stato centrale a detenere le competenze legislative in fatto di moneta. E sempre questa *reductio ad unum* spiega in parte anche le difficoltà dell'euro a rappresentare una comunità che in effetti non esiste ancora, tanto da diventare l'oggetto simbolico degli attacchi di quanti pensano ad un ritorno alla sovranità nazionale o statuale.

Quello della sovranità monetaria anche nei sistemi di moneta complementare è argomen-



Paul Townsend - Best of British 1950s

Photo credit: brizzle born and bred via Foter.com / CC BY-NC-SA

to decisivo e problematico perché in ballo vi è una concezione appropriata di comunità, di territorio, di solidarietà e di legame sociale, dal momento che la moneta complementare non può sorgere soltanto per contratto o per convenzione delle parti.

Le monete complementari, dunque, per il loro tratto comunitario, solidale e sociale, non possono che essere un mezzo di pagamento garantito da una stabilità, orientata a rendere possibile e legittimo la spendibilità della moneta all'interno di una comunità. Occorre un'economia politica delle monete complementari che, oltre a rivedere le funzioni classicamente attribuite alla moneta (misura, mezzo, riserva) e le loro reciproche relazioni, sia chiamata a determinare le condizioni di esercizio (e quindi anche i limiti di esercizio e di funzionamento) dei sistemi di monete complementari e forse lo stesso pensiero sul ruolo della moneta oggi.

2. Cosa sono le monete complementari: definizione

Le monete complementari più generalmente possono essere considerate **circuiti complementari di commercio di servizi e beni, con compensazioni di crediti e debiti**. Sono certamente un mezzo perché legate alla possibilità di effettuare un pagamento e ciò implica la necessità di incentivarne la circolazione e disincentivarne l'accumulo. Ma in relazione ai fini, sono anche una misura, un elemento di equilibrio tra tutti i partecipanti ad un sistema di scambi che evidentemente instaurano con esse (e fra di loro) un rapporto di fiducia.

Sono strumenti di scambio che si affiancano alle valute ufficiali, senza sostituirle. Hanno solitamente un corso in territori e comunità delimitati. All'interno di architetture istituzionali solidali e unitarie, per quanto diverse da quelle ufficiali, costituiscono un elemento di unità e di comparazione per ciò che altrimenti sarebbe molteplice e disparato (come nel sistema del baratto).

Nella molteplicità delle forme assunte dalla monete complementari nel corso dei decenni, vi è anche il problema di non poter definirle in semplice antitesi alla moneta ufficiale.

Tuttavia il dato empirico della pluralità monetaria all'interno di una tendenza globale alla uniformità, può essere l'occasione per porre la questione di che cosa sia propriamente la moneta e a quali funzioni debba effettivamente attendere.

2.1 Quante sono?

Negli ultimi decenni, dalla metà degli anni '80 del secolo scorso, si è assistito ad una crescita impressionante di esperienze di circuiti monetari complementari. Gli studi di Bernard Lietaer (<http://www.lietaer.com/>) dan-

no conto di questa espansione numerica e geografica. Le stime su questo sviluppo sono molto variabili e poco ci dicono sul loro significato economico e sulla durata di questi sistemi monetari complementari, che in un numero non banale nascono, ma hanno durata limitata nel tempo. Sul sito del Complementary Currency Resource Center¹ è possibile accedere ad un archivio al quale i diversi sistemi possono volontariamente iscriversi, inserendo alcuni dati anche economici, che formano un database abbastanza elaborato, ma certamente numericamente limitato. Qui sono presenti circa 310 sistemi monetari complementari registrati, inoltre il sistema fornisce dati aggregati in ordine alla loro localizzazione geografica, ai sistemi di moneta complementare adottata, alle funzioni del sistema al momento della creazione, al mezzo di scambio, all'unità di valore adottata, alle fonti del fondo, al volume degli scambi commerciali realizzati annualmente, ecc. Per quanto non esaustivo, questo è certamente il database più articolato sulle monete complementari.

2.2 A cosa servono?

La moneta ha tradizionalmente tre funzioni: **è misura di valore, mezzo di scambio e riserva di valore**. La moneta moderna, a seguito dell'istituzione del gold standard (il sistema monetario nel quale la base monetaria è data da una quantità fissata d'oro), assolve contemporaneamente a tutte e tre le funzioni. La moneta complementare invece, per sua stessa natura, deve essere funzionalmen-

¹ Complementary Currency Resource Center http://complementarycurrency.org/ccDatabase/les_public.html



te ben delimitata se non altro perché deve coesistere, in una convivenza regolata, con la moneta ufficiale.

Ad esempio, spesso le monete complementari presentano delle limitazioni nella funzione di riserva di valore (v. meccanismo di demurrage²) al fine di incentivare la circolazione della moneta e tassare la giacenza e l'accumulo.

Le funzioni monetarie vengono stabilite nell'atto di emissione sulla base delle seguenti **condizioni**:

- **di spendibilità** come mezzo di pagamento (che è la funzione propria del denaro); si tratta dell'accettabilità della sua stessa funzione all'interno della comunità in cui le monete complementari hanno corso.
- **di accumulo** (non spendibilità) come riserva di valore. Ma un modo per non spendere la moneta complementare è di convertirla in moneta ufficiale, per cui si stabilisce all'atto di emissione anche il suo tasso di conversione in valuta legale.
- **di valore** che per la moneta complementare è funzione decisiva in quanto determina la sua utilizzabilità all'interno del circuito di scambi, cioè in quale misura possa essere spesa, detenuta o convertita.

2.3 Qual è il loro valore?

² Il demurrage è un costo associato con la proprietà o il possesso di valuta in un dato periodo di tempo. Silvio Gesell, ideatore del sistema di moneta complementare WARA, teorizzò l'introduzione del freigeld – denaro libero, avente scadenza predefinita. La tassazione ne causerebbe una rapida circolazione. Il demurrage sarebbe dunque il costo sopportato per la liquidità detenuta, non sulla ricchezza e sugli scambi commerciali.

La concreta emissione di una moneta complementare si ha, però, solo quando viene definito il rapporto fra un mezzo di scambio (un bene, una banconota o una scrittura contabile) e un'unità di conto.

Molte delle monete complementari hanno un rapporto di cambio fisso con la moneta ufficiale. Ma si può anche ricorrere ad altri standard internazionali quando il circuito di scambio travalica i limiti di una valuta nazionale. E' il caso di panieri di valute (DMT) o di merci contrattate sui mercati globali (Terra), o ancora di merci universalmente riconosciute come i metalli preziosi (e-gold). Spesso, quando i circuiti riguardano lo scambio di servizi, viene adottata come unità di conto l'ora di lavoro (banche del tempo).

Ogni sistema monetario complementare ben funzionante deve affrontare alcuni problemi fondamentali:

- **le condizioni per l'emissione della moneta** a favore di un circuito ben determinato;
- **le condizioni per l'accettazione della moneta al suo interno**;
- **il tasso di conversione in valuta legale** (ed, eventualmente, fra diverse monete complementari appartenenti a diversi circuiti);
- **le condizioni e le limitazioni per la conservazione (accumulo) e per la dismissione nel corso del tempo** o alla fine del circuito per la moneta non circolante.

3. Il funzionamento di un sistema di moneta complementare

3.1 In cosa si differenziano tra loro?

Le differenze fra le monete complementari possono fare riferimento alle seguenti caratteristiche:

- **Spazio.** L'ambito di circolazione della moneta, che può fare riferimento a limiti geografici oppure ad ambiti virtuali.
- **Scopo.** Ogni moneta complementare è concepita, emessa e gestita per rispondere ad alcuni scopi, per i quali la moneta ufficiale è insufficiente o inadeguata. Jérôme Blanc riferisce la varietà degli scopi delle monete complementari all'ambito commerciale, a quello politico e a quello civile.
- **Transazioni.** Il tipo di transazioni che prevede il sistema, fa la differenza: si può trattare di *transazioni commerciali fra imprese* (es. Bartercard, v. approfondimento a pagina 12), di scambio *tra imprese e i propri clienti* (le carte punti come la Carta Freccia di Ferrovie dello Stato oppure le Mille miglia di Alitalia) o di *rapporti di scambio non commerciali tra persone della stessa città* (Banche del tempo).
- **Supporto materiale.** Le innovazioni tecnologiche hanno portato a profonde trasformazioni anche nei supporti materiali delle monete complementari, basti pensare allo sviluppo delle monete digitali come il Bitcoin, la criptovaluta che dal 2009 viene scambiata online (v. approfondimento a pagina 13).
- **Modalità d'emissione.** Le monete complementari possono essere dotate di copertura (backed currencies),

oppure emesse da un'autorità centrale senza copertura (monete fiduciarie, come Ithaca Hours, v. approfondimento a pag. 14).

La copertura può essere in valuta ufficiale (è il caso della moneta elettronica su carte prepagate), in metallo prezioso (ad esempio la moneta virtuale **e-gold**), in un paniere di beni (come i punti assegnati dai supermercati ai propri clienti). Infine, è possibile una modalità di emissione denominata "mutual credit currencies", che è una moneta scritturale di origine bancaria che si crea all'atto di ogni transazione con cui sono registrati simultaneamente un debito per l'acquirente e un equivalente credito per il venditore e che sono registrate presso un sistema centralizzato (su questo principio si fondano i LETS ideati all'inizio degli anni '80 da M.Linton per sostenere le comunità economicamente depresse).

3.2 Come si "batte" moneta complementare?

Come già detto si possono dare tre diverse modalità di emissione di monete complementari:

- monete con copertura;
- monete fiduciarie;
- monete scritturali di tipo bancarie.

Nel primo caso, l'emissione avviene in base a riserve poste a garanzia. Tali garanzie possono avere forme diverse: in valuta legale (o in titoli ad elevata liquidità, come buoni del tesoro o buoni postali); in beni (come metalli preziosi); in panieri più ampi di beni (che però abbiano una certa consistenza nel commercio globale in modo da assicurare stabilità alla moneta).

Nelle monete complementari senza copertura (v. punti fedeltà delle compagnie aeree o



alcune monete locali come la scozzese Eko) vi sono altre forme di supporto che ne assicurano la spendibilità, che ne supportano il valore. Al fine di assicurare questa spendibilità si possono adottare vari accorgimenti, come la possibilità di utilizzo garantita della moneta ad esempio per il pagamento delle imposte locali, oppure attraverso il demurrage nella forma di un trasferimento automatico di monete non spese entro il ciclo di vita della moneta stessa.

La terza modalità di emissione della moneta complementare è quella della creazione di moneta scritturale da parte delle banche quando, in presenza di ogni transazione, vengono registrati un debito per l'acquirente e un equivalente credito per il venditore. Queste "mutual credit currencies" sono di fatto monete bancarie. Su questo modello sono stati realizzati i LETS e la Batercard, un sistema di scambi di beni e servizi fra piccole e medie imprese a livello globale, con registrazioni contabili centralizzate, misurate in una apposita unità di conto.

3.3 Dove circola?

L'ambito di circolazione delle monete complementari – che è generalmente più circoscritto di quello delle monete ufficiali – costituisce l'elemento di accettabilità della moneta, il suo valore interno. La restrizione dell'ambito di circolazione può essere territoriale (nelle monete locali o comunitarie), ma anche uno spazio virtuale. Possono darsi anche restrizioni funzionali, ad esempio quelle determinate dagli scambi fra le imprese che aderiscono volontariamente al circuito e che le utilizzano come il caso di *Batercard*.

Ma perché l'accettazione di una moneta complementare sia effettiva occorre definire anche un regime di prezzi. La definizione dei prezzi può essere lasciata alla libertà contrattuale di chi scambia beni all'interno del circu-

ito (come nel caso dei LETS o di Ithaca hours). In altri casi, la fissazione dei prezzi in moneta complementare è determinata dalle regole stesse del sistema. (è il caso delle banche del tempo o anche dei voucher sociali). Vi possono essere, infine, sistemi nei quali le monete complementari sono usate come mezzo di scambio in concorrenza con la moneta ufficiale. In questi sistemi viene data all'acquirente la possibilità di pagare la transazione, in tutto o in parte, in moneta complementare, accordandogli uno sconto qualora decida per questa opzione di pagamento.

3.4 Sono convertibili?

Nei sistemi di scambi costruiti come circuiti chiusi, le monete complementari non possono essere convertite in valuta legale quando i detentori intendono uscire dal circuito e quindi le regole del circuito prevedono che essi rinuncino al credito maturato. In questi casi la moneta complementare non ha alcun valore esterno. E' il caso delle banche del tempo.

Vi sono, all'opposto, sistemi strutturalmente aperti, in cui alla fine di ogni ciclo della moneta complementare, questa viene convertita in valuta legale. E' il caso dei voucher o dei ticket restaurant, che vengono pagati in moneta ufficiale al momento dell'acquisto da parte dei datori di lavoro, vengono trasferiti ai dipendenti in quanto benefit salariale e da questi spesi presso gli esercenti convenzionati, i quali infine li convertono nuovamente in moneta ufficiale.

Negli altri casi la convertibilità viene data come possibilità. Le regole del sistema stabiliscono quando sia possibile esercitare tale opzione e a quale tasso di conversione debba avvenire. Questo tasso di conversione spesso prevede una differenziazione fra il prezzo di acquisto da parte dell'emittente rispetto a quello di vendita, in modo da scoraggiare l'u-



scita dal circuito rispetto all'entrata.

I sistemi spesso prevedono incentivi per mantenere in circolazione la moneta complementare al loro interno. Si tratta di meccanismi che disincentivano l'accumulo indefinito, nel tempo e nell'importo, della moneta. Infatti, il rischio di un accumulo può essere quello di produrre un'onda inflazionistica inarrestabile perché l'accumulazione di crediti da parte degli utenti corrisponde ad un'accumulazione di debiti da parte dell'emittente.

La limitazione alla possibilità di accumulo della moneta può assumere varie forme: la fissazione di una data di scadenza entro la

quale, se non spesa, la moneta perde istantaneamente e interamente di valore; oppure il metodo del "demurrage" per cui il valore delle scorte monetarie subisce una riduzione graduale di valore, secondo una misura prefissata. L'importo stornato in tal modo può essere cancellato, trasferito all'ente gestore del circuito come imposta o contributo per il finanziamento di interventi d'interesse collettivo, redistribuito agli altri utenti della moneta che siano più inclini a spenderla, oppure trasformato in una moneta diversa (complementare alla prima destinata ad altri ambiti di spesa o funzioni).

Sviluppo dei moderni sistemi di Monete Complementari nel Mondo

1980 L'inizio dell'era moderna delle monete complementari: l'inizio della rivoluzione digitale (personal computer, internet...) rende sempre più accessibile il mondo dell'informazione, iniziando così un lungo percorso di innovazione tra cui anche quello dell'uso del denaro.

1982 LETS viene rilasciato il local exchange trading system: un'impresa o comunità no-profit locale, democraticamente organizzata, che fornisce uno scambio di beni e servizi utilizzando la valuta creata localmente, i LETS. Il sistema è stato ideato da Michael Linton.

1986 Viene avviato l'Ithaca LETS, uno dei primi sistemi LETS negli Stati Uniti da Paul Glover, a Ithaca, New York.

1990 Il LETS si diffonde attraverso il web, dal Canada in Australia, Nuova Zelanda, Olanda, Inghilterra, Francia e Germania.

1991 A Ithaca (NY-USA) viene lanciato il sistema Hours. Ideato da Paul Glover, prevede l'utilizzo delle Hours: banconote complementari al dollaro, che possono essere usate in pagamento di beni e servizi nel raggio di 50 miglia intorno ad Ithaca. Una Ithaca Hour in termini di potere di acquisto vale dieci dollari, l'equivalente teorico di un'ora di lavoro (da qui il nome "hours", ore)

1994 Tianguis Tlaloc CC System, Città del Messico. Il Fondatore Luis Lopezllera e il suo team pubblicano la rivista "La Otra Bolsa de Valores", introducendo il pubblico messicano all'idea di economie alternative a beneficio delle loro comunità.

1997 Doole SEC, Dakar, Senegal. Doole, che significa 'forza della Union', era una banca del tempo lanciata a Dakar, in Senegal. Il sistema è stato finalista al concorso World Bank Development Marketplace del 2000.

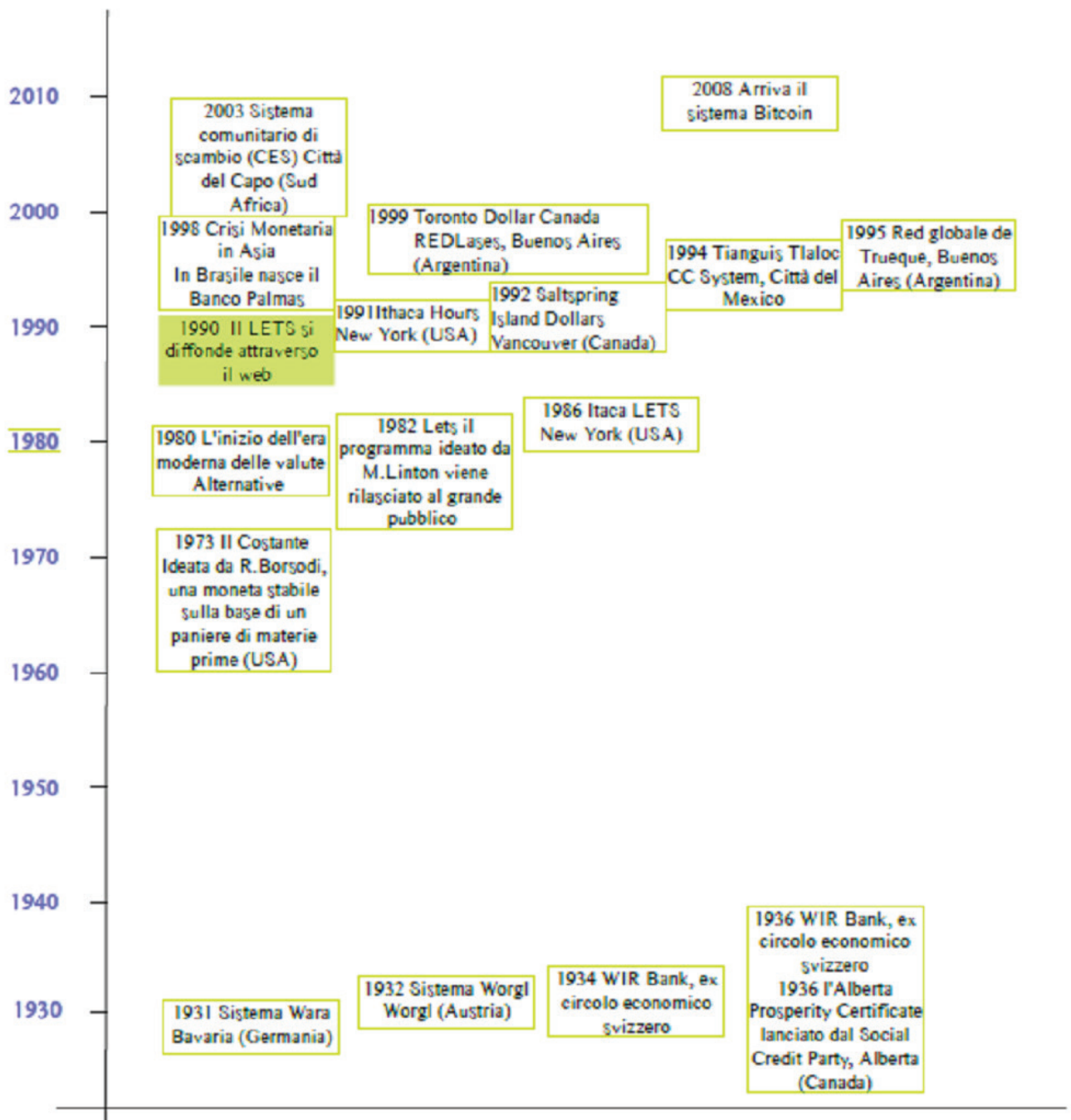
2003 Lancio del sistema comunitario di scambio (CES) Città del Capo, Sud Africa. Il CES è diventata una rete globale di sistemi di scambio alternativi. Ad oggi la rete è costituita da più di 800 scambi reciproci di credito e banca del tempo

2006 Granja, Portogallo. Il primo sistema di monete complementari portoghese, lanciato da Acção para a Justiça e Paz. Il sistema è rimasto in uso fino al 2011.

2008 arrivano i Bitcoin



Storia delle monete complementari



4. Rassegna delle esperienze internazionali

Bartercard (Australia)

Bartercard è un sistema di transazioni per un “modello moderno di business”, che si svolge senza l’uso di denaro cash e che mette in rete migliaia di imprese e professionisti a livello internazionale. In questo caso il legame con il territorio di questo Circuito di Commercio Complementare è estremamente labile e la funzione dichiarata degli strumenti di scambio del circuito è quella di “incrementare i profitti” attraverso l’aggregazione alla rete di nuovi clienti e di aumentare così la circolazione di moneta.

Bartercard funziona attraverso una moneta di scambio digitale portatile. In 24 anni di esistenza la Bartercard ha sviluppato diverse modalità di utilizzo per risolvere i problemi di blocchi nelle relazioni commerciali fra gli utenti.

Il funzionamento è abbastanza semplice: aderendo al sistema una impresa o un professionista immettono all’interno del sistema i loro prodotti e servizi costruendo così un credito in dollari commerciali, che possono essere acquistati da circa 55.000 potenziali clienti aderenti al sistema da tutto il mondo. Gli scambi commerciali avvengono attraverso la Bartercard senza l’uso del contante e dunque riducendo i costi del suo uso. L’enfasi è posta sulle modalità che la Barter-

card consente di attivare per “sbloccare” le ostruzioni all’operare della propria azienda nel mercato e sull’ampiezza del mercato digitale che la card – basata in Australia ma che annovera detentori della carta in 7 paesi fra l’Asia e l’America – ha creato e messo a disposizione degli aderenti al sistema. Ogni mese Bartercard assicura scambi digitali per circa 60 milioni di dollari. Al momento dell’adesione, i membri hanno diritto automaticamente ad un credito di 25.000 \$ senza interessi. Inoltre i membri possono beneficiare di supporto della loro attività di marketing e di una serie di servizi esclusivi.

Tutto ciò avviene attraverso una piattaforma digitale proprietaria denominata Mybc che si propone di combinare scambi digitali e rapporti BtoB fra gli operatori.



Foto: http://www.bartercard.com.au/bartercard_international.html



Bitcoin

Non tutte le monete complementari sono virtuose. I Bitcoin ad esempio. Si tratta di una moneta elettronica creata nel 2009, il cui inventore è noto con lo pseudonimo Satoshi Nakamoto, che utilizza un database distribuito tra i nodi della rete che tengono traccia delle transazioni, e sfrutta la crittografia per gestire gli aspetti funzionali come la generazione di nuova moneta e l'attribuzione di proprietà dei bitcoin. Per tutto ciò si affida ad un sistema di calcolo matematico assai complesso che solo un gruppo di utenti molto esperti può riuscire a gestire, fatto questo che compromette la funzione sociale della moneta. Inoltre, la possibilità di accumulo e poi di scambio attraverso apposite piattaforme dove chiunque può acquisire bitcoin pagandoli nelle più diverse divise correnti, avvalendosi di società di trasferimento di monete, espone il sistema a potenti spinte speculative. In più, la preminenza degli aspetti tecnologici rispetto a quelli sociali e della speculazione monetaria fondata sull'alta convertibilità rispetto alla circuitazione per l'acquisto di beni e servizi all'interno di una delimitata comunità di utenti, porta a problematiche di ordine legale. E' accaduto così che nel 2013 il governo degli Stati Uniti ha bloccato un canale di trasferimento fondi di Mt.Gox, la principale piattaforma di contrattazione della moneta, perché le società coinvolte avevano violato la normativa antiriciclaggio. Ma soprattutto bitcoin si è caratterizzata per aver innescato spirali speculative, portando in pochissimi giorni il

suo valore sul dollaro a passare da 13 a 230 e poi, altrettanto repentinamente a cadere a 70, con una così alta volatilità da rendere la moneta oggetto di speculazioni per ottenere altissimi profitti, da parte di anonimi detentori di ingenti portafogli e da fondi con sede a Malta. Più recentemente la criptovaluta si è apprezzata sull'oro, tanto da superare l'apprezzamento del dollaro sull'oro. L'ascesa del valore del Bitcoin è legata all'aumento della domanda in Cina, dove gli investitori li comprano per eludere i nuovi limiti ai movimenti di capitali all'estero imposti dalle autorità cinesi. Tuttavia, la recente bocciatura da parte della Security and Exchange Commission (SEC) al primo fondo finanziario quotato, un exchange traded fund (Eft), proposto dai fratelli Winkleross titolari del Bitcoin, ha fatto

Status legale del Bitcoin

- permissivo (l'utilizzo del bitcoin è legale)
- controverso (ci sono alcune restrizioni per l'utilizzo dei bitcoin)
- controverso (conflitto di interpretazione rispetto alle leggi, ma non è direttamente vietato)
- ostile (proibizione totale o parziale)

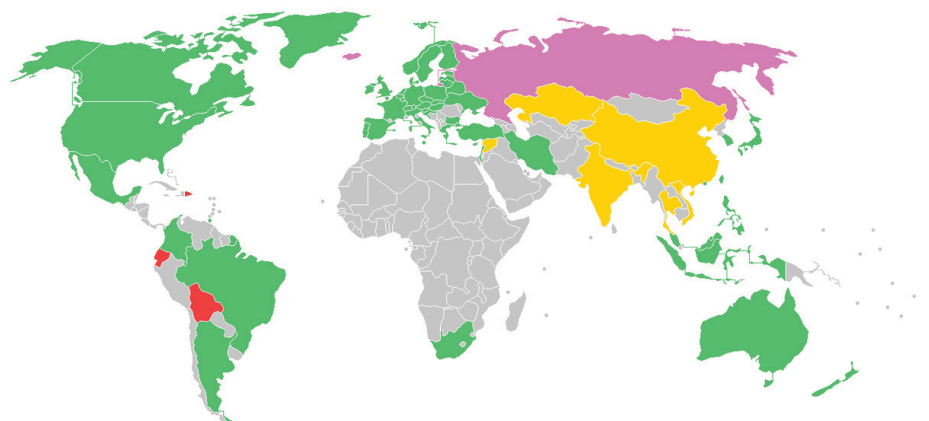


Foto: Di Habarithor - Questo file deriva daNo colonies Antarctica blank world.png:BitLegal with some fixes, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=31044329>

crollare il valore della criptomoneta dimostrando come essa sia legata ai meccanismi della finanza mainstream (anche perché lo strumento proposto è di quelli legati passivamente all'andamento di un indice). Peraltro la bocciatura della SEC è stata motivata dal fatto che i principali mercati dove i bitcoin sono scambiati non sono regolati, con il rischio di pratiche fraudolente e manipolative. Dunque, lungi dall'essere quella rivoluzione nei sistemi monetari che Bitcoin prometteva di essere, ha finito per assumere tutti i vizi del sistema monetario e finanziario più tradizionale: speculazione, opacità, violazione delle regole. E non basta una iniezione da cavallo di tecnologia per innovare un sistema sclerotizzato e fuori controllo come quello finanziario.

Ithaca Hours (USA)

Ithaca è una cittadina (circa 30.000 abitanti) nello stato di New York, contea di Tompkins, a 400 Km a nord-ovest della Grande Mela, famosa perché lo scrittore Vladimir Nabokov vi ha ambientato parte del suo romanzo *Lolita*, perché vi è nato David Foster Wallace altro importante scrittore morto suicida nel 2008. Ma per noi Ithaca è importante per aver inventato e realizzato, dal 1991, una moneta complementare cartacea, l'Ithaca Hours. Da allora sono stati 110.000 i dollari equivalenti a cui la cittadina ha dato corso, consentendo di produrre diversi milioni di dollari di transazioni commerciali e di mantenere il controllo delle ricadute sociali e ambientali del commercio locale sulla comunità.

Ithaca ha stampato moneta contro la logica del Governo federale che utilizzava i

dollari prodotti dal PIL locale per comprare legname delle foreste pluviali e combattere guerre: al contrario gli Ithaca HOURS restano nella comunità a sostenere il suo sviluppo. Così, mentre i Dollari rendono le comunità sempre più dipendenti dalle multinazionali e dalle banche, gli HOURS rafforzano un commercio locale più coerente con le preoccupazioni ambientali e di giustizia sociale della comunità.

Gli Ithaca HOURS sono una banconota dal valore di 10 \$, pari alla media del valore orario del lavoro nella Contea di Tompkins. Con questa banconota si possono comprare servizi e beni come idraulica, carpenteria, lavori elettrici, chiropratica, riparazione auto e bici, prestazioni infermieristiche, occhiali da vista, legna da ardere, cibo, ecc. La Banca locale li accetta per il pagamento delle rate di mutui e prestiti. Si pagano gli affitti in Hours. Hanno corso in ristoranti, cinema, teatri, negozi di alimentari, nell'ospedale locale, nei 55 mercati contadini, presso la Camera di Com-



Foto: <http://www.ithacahours.com/>



mercio e in oltre 300 aziende. Con gli Ithaca HOURS si sono rialzati anche i salari minimi, senza abbassare quelli più alti, così che, ad esempio, la paga oraria nelle aziende agricole biologiche sono fra le più alte del mondo nel settore, appunto \$ 10 l'ora.

Chi aderisce al sistema accettando la valuta, riceve due HOURS (\$ 20) per entrare nella lista e ogni anno può richiedere di vedersi accreditare altre due HOURS per aver mantenuto la partecipazione al sistema: un metodo per continuare ad accrescere gradualmente il capitale pro capite a sostegno della moneta complementare. Una volta iscritto nel sistema chiunque può comprare e vendere al suo interno. Le migliaia di imprese, professionisti e semplici cittadini iscritti al sistema, rappresentano in qualche modo il ritratto delle capacità della comunità e portano sul mercato tempo e competenze che non sono sempre utilizzate nel mercato tradizionale. Ovviamente è anche un potente elemento di integrazione sociale della comunità, oltre che del suo autonomo e indipendente sviluppo economico.

La moneta è gestita da un Consiglio di Amministrazione eletto dalla comunità degli aderenti al sistema. I prestiti emanati con gli HOURS non prevedono interessi e così consentono di capitalizzare nuove imprese e aziende locali. Gli Ithaca HOURS si presentano come denaro garantito da persone, tempo, competenze e strumenti reali, in aperto contrasto con i Dollari, moneta non più garantita da oro o argento ma da circa 8,5 trilioni di debito pubblico nazionale.

Sulle banconote sono impresse immagini dei beni comuni locali (fiori, cascate, artigianato, bambini) e la banconota commemorativa è la prima negli Stati Uniti ad aver onorato sul biglietto color avorio una afro-americana.

Ovviamente le banconote sono realizzate con carta filigranata prodotta da canna di palude locale o carta di canapa fatta a mano, con inchiostro termico non fotocopabile, tutte con numero seriale identificativo e più difficili da contraffare del dollaro.

Gli HOURS sono regolarmente tassabili quando vengono usati in transazioni commerciali di beni e servizi professionali.

Nel libro di Paul Glover¹ *Hometown money* si può leggere la storia degli Ithaca HOURS, compreso regolamenti, modelli ed esempi di questa orgogliosa moneta complementare locale.

L'universo delle monete complementari in Spagna

La Spagna è uno dei paesi al mondo in cui le monete complementari hanno avuto, a seguito della crisi del 2007, il maggior sviluppo: nel 2013 il Sole 24 Ore segnalava ben **33 monete virtuali**, scambiate soprattutto in Catalogna e Andalusia. Nate per acquistare e vendere prodotti e servizi locali, dunque **per sostenere l'economia locale e favorire meccanismi di aiuto tra i membri di una stessa comunità**.

La prima moneta di questo genere è lo **Zoquito**², apparsa nell'aprile 2007 nella città di Jerez de la Frontera sulla spinta dei promotori, un'azienda di prodotti biologici "El Zoco" e circolante nella provincia di Cadiz, come moneta complementare di scambio

¹ Paul Glover, *Hometown Money: How to Enrich Your Community with Local Currency*, 2013. <http://www.paulglover.org/currencybook.html>

² Zoquito <http://zoquito.org/index.php>

senza scopo di lucro. Il suo successo ha ispirato i residenti di altre città a creare una valuta sociale propria.

E' stato il caso del **Puma**³, in circolazione nel centro storico settentrionale di Siviglia dal 2012. La moneta si genera all'interno della rete dei membri e si basa sul modello della moneta complementare LETS, il sistema di scambi locali puntuali, la cui somma totale è sempre zero. Il valore di 1 Puma è pari a 1 Euro.

Altro caso interessante è il **Chavico**⁴, moneta complementare della città di Granada e provincia. Il Chavico consente l'accesso ad una rete di commercio locale basata sul credito reciproco fra i partecipanti. E' una moneta che programmaticamente tende a differenziarsi dall'Euro: "se hai 0 euro il sistema ti esclude, ma se hai 0 chavico sei nel punto perfetto di equilibrio".

Nella città di Girona, in Catalogna, invece è stato costituito un **sistema di commercio locale denominato RES**⁵ che riunisce le piccole e le medie imprese al fine di promuovere l'economia locale. Le imprese partecipanti dichiarano di aver registrato un incremento del 3-5% delle vendite dopo l'introduzione di questo sistema. La moneta complementare, il Res, ha un valore pari 1 euro, consente di creare linee di credito senza interessi correnti.

Fra tutte, forse, la moneta più forte e caratterizzata è l'**Ekhi**⁶, in "corso" nei Paesi



Foto: particolare di Art Around Community / Flickr / CC BY-NC 2.0

Baschi. Nella sua versione cartacea è arrivata a far circolare l'equivalente di 30.000 euro, coinvolgendo 80 imprese commerciali e 250 persone nella provincia di Biscaglia. Si trova attualmente nella fase di passaggio a moneta elettronica, per cui ha chiesto l'autorizzazione alla Banca di Spagna. L'organizzazione che la promuove si sta trasformando in cooperativa. Inoltre, è in corso un progetto per collegare l'Ekhi all'acquisto di energia da fonti rinnovabili, in collaborazione con la cooperativa per l'energia rinnovabile Goener e la Rete dell'Economia Solidale di Euskadi.

Altre monete complementari vengono lan-

3 Moneda Social Puma <https://monedasocialpuma.wordpress.com/que-es/>

4 Chavico <https://chavico.org/que-es-el-chavico/>

5 Res <http://www.res.cat/>

6 Ekhi <http://www.ekhitxanpona.org/wordpress/>



ciate nel corso del 2017, dal **Gramma**⁷ nella città di Santa Coloma, a quella che verrà introdotta nella località Rivas a Madrid con il nome di **Jarama**. Il Grama, lanciato nel dicembre 2016, è particolarmente interessante perché emanato dal Municipio della città (12.000 abitanti), che immetterà sotto forma di contributi 90.000 grama (1 grama = 1 euro) nel circuito. Si tratta di una moneta digitale, utilizzata per gli scambi commerciali nei negozi e aziende della città, attualmente adottata da 150 punti vendita. Nel prossimo futuro il Municipio prevede di pagare parte dei salari dei propri dipendenti in grama.

Ma sarà soprattutto il progetto della sindaca di Barcellona, Ada Colau, quello più atteso e verosimilmente con maggior rilievo. Anche in questo caso le esperienze pregresse del territorio hanno costituito per l'alcaldesa di Barcellona un viatico importante. In particolare **Alto Congost**, una piattaforma web che si rivolge agli abitanti di un gruppo di nove paesini alla periferia di Barcellona. La loro

⁷ Grama <http://www.grama.cat/>



Foto: Mappa delle monete complementari in Spagna (in costruzione) su http://www.economiasolidaria.org/noticias/monedas_sociales_comenzar_a_andar_con_unas_monedas_para_el_cambio

5. Cosa fa Banca Etica

Banca Etica ha avviato un lavoro di ricerca e considerazione delle esperienze di monete complementari in Italia, decidendo di voler svolgere un ruolo di collaborazione e sostegno di quelle ritenute più significative. In questo ambito ha individuato Sardex.net, con il quale avviare una collaborazione stabile siglando un Protocollo d'Intesa. **Sardex.net** è il capofila del primo Circuito di Credito Commerciale Alternativo della Sardegna, nato nel 2009 e progettato per facilitare le relazioni tra soggetti economici operanti in un determinato territorio, e per fornire loro strumenti di pagamento e di credito paralleli e complementari a quelli tradizionali.

Il protocollo non coinvolgerà soltanto il circuito sardo ma altri 10 Circuiti Commerciali Complementari (Linx.net, Piemex.net, Librex.net, Umbrex.net, Marchex.net, Abrex.net, Samex.net, Felix.net, Tibex.net, Venetex.net), con cui si intendono avviare successivamente collaborazioni specifiche. Ad esempio con il **Circuito Umbrex**, nato nel 2016, e gestito da Link3C soc. coop., una start up innovativa che si sta finanziando anche grazie all'emissione di azioni da socio finanziatore. Link3C ha una collaborazione di servizio con Banca Etica per far fronte alle esigenze di credito bancario. E anche da qui si prevede l'avvio della collaborazione con Umbrex.net.

Con quest'accordo con Sardex.net si intende avviare una collaborazione di tipo commerciale e finanziario con l'obiettivo di accrescere il menù di servizi bancari e finanziari offerti alle aziende aderenti al Circuito e di sviluppare nuove relazioni commerciali e finanziarie. L'obiettivo comune è quello di operare per il bene della collettività, consentendo ai soggetti beneficiari e utilizzatori dei servizi messi a disposizione da Banca Etica e da Sardex SpA, di poter svolgere al meglio le loro attività in una logica miglioramento dell'occupazione e di contrasto alla crisi operando in condizioni di sostenibilità economica.

La collaborazione consiste in una attività di

promozione delle attività e dei servizi offerti dai Circuiti Commerciali Complementari aderenti a Sardex attraverso i propri canali di comunicazione ed eventi culturali. Banca Etica sarà impegnata ad offrire alle imprese aderenti a Sardex i propri servizi creditizi, bancari, assicurativi e di microcredito. Sardex sarà impegnata ad offrire, tramite le proprie strutture, servizi ausiliari in convenzione a favore dei soci di Banca Etica.

Inizia così per Banca Etica la prima collaborazione strutturale con un circuito di moneta complementare che ha raggiunto in Italia uno sviluppo e una diffusione inedita per il nostro paese.

Sardex.net (Italia)

Sardex.net è un Circuito di Credito Commerciale Alternativo della Sardegna, nato nel 2009, e che oggi è capofila di altri 10 Circuiti Commerciali Complementari, che sono circuiti autonomi quanto a gestione per quanto condividano lo stesso modello di business e lo stesso Codice Etico.

Sono oltre 3000 le imprese che vi aderiscono, con un volume di transazioni pari a oltre 5.000.000 di Euro mensili, il tutto senza l'utilizzo di valuta legale.

All'interno del Circuito le aziende si finanziano reciprocamente a tasso zero reimmettendo quanto incassato all'interno della rete presso altri iscritti e la ricchezza rimane sul territorio sardo, con preferenza per le produzioni locali, in un'ottica di incentivazione di modelli di sviluppo sostenibili. Il vantaggio che le aziende iscritte al Circuito ricavano è un risparmio di liquidità e il miglioramento dei loro flussi di cassa.

Sardex.net non va a sostituirsi al mercato tradizionale ma piuttosto a sommarsi ad esso, offrendo alle aziende aderenti l'opportunità



di contribuire alla ripresa economica, ottimizzando la loro capacità produttiva e la loro appetibilità sul mercato. Neppure si tratta di una moneta virtuale, quanto piuttosto un sistema di scambio di debiti e crediti all'interno di un circuito di aziende. Chi produce beni e servizi all'interno del circuito, ha diritto a ricevere crediti sotto forma di Sardex, che potrà spendere presso le altre aziende o professionisti aderenti al sistema. E' dunque un modo per favorire l'accesso al credito.

Le aziende pagano un abbonamento annuale per far parte del circuito; mentre non si paga alcuna percentuale sulle transazioni, per non disincentivare gli scambi. Le tasse sulle transazioni si pagano in euro sul valore del transato in Sardex.

Alla fine del 2016 sono stati scambiati beni e servizi per un valore equivalente, nella sola Sardegna, di 80 milioni di euro. In Lombardia il Linx ha permesso transazioni per 1,56 milioni di euro, nelle Marche con il Marchex per 5 milioni e in Umbria l'Umbrex ha superato 120.000 euro equivalenti in crediti.

Sono migliaia le imprese e i professionisti che in questa rete territoriale garantiscono lavoro, liquidità, credito e sviluppo. Adirittura il Sardex ha consentito di superare le problematiche dei ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione: i creditori ricevono subito crediti equivalenti in monete complementari, da spendere nel circuito in un tempo limitato (i crediti durano 90 giorni, dopo di che scadono e vengono

riconvertiti in euro, con l'effetto di incentivare la circolazione).



Foto: Valori/Anno 16 N.144/Dicembre 2016- Gennaio 2017

Bibliografia

- Massimo Amato, È il dollaro una moneta internazionale?, ISE Working Paper, 1-2005
- Jérôme Blanc, Les monnaies parallèles. Unité et diversité du fait monétaire, L'Harmattan, Paris
- Luca Fantacci, La moneta, storia di un'istituzione mancata, Marsilio, Venezia 2005
- Luca Fantacci, Massimo Amato, Monete Complementari per i DES. Centro di Ricerca di BPE.
- Margrit Kennedy, Bernard A. Lietaer, Regionalwährungen. Neue Wege zu nachhaltigem Wohlstand, Riemann, 2004
- Bernard Lietaer, The Future of Money: Creating New Wealth, Work and a Wiser World, Random House, London, 2001
- Bernard Lietaer, Stephen M. Belgin, New Money for a New World, Qiterra Press, 2011
- Maurizio Pittau, Economie senza denaro. I sistemi di scambio non monetario nell'economia di mercato, EMI, 2003
- Ugo Biggeri, Il valore dei soldi. Banche, finanza ed etica oltre il mito della crescita, Edizioni San Paolo, 2014
- John Maynard Keynes, Trattato della moneta, Milano, 1932-1934

Siti utili

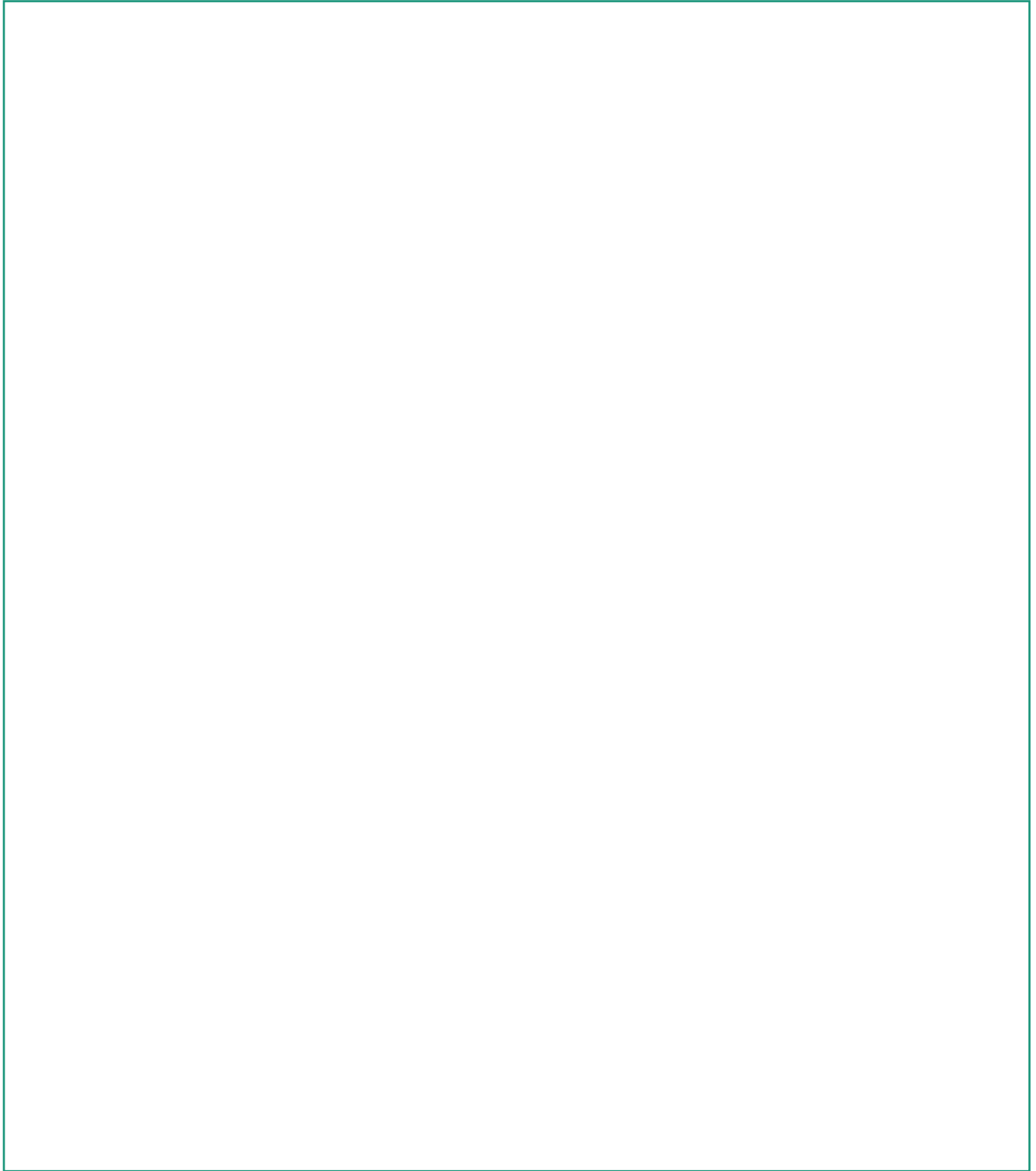
- Barter Rete di scambio fra piccole e medie imprese internazionali senza l'uso di denaro, http://www.bartercard.com.au/bartercard_international.html
- BerkShares Moneta locale utilizzata nella regione del Berkshire negli USA (Massachusetts) <http://www.berkshares.org/>
- Complementary Currency Resource Center, <http://complementarycurrency.org/>
- bro Moneda social Rete di interscambio di prodotti e servizi, Saragoza (Spagna) <http://ebromonedasocial.org/>
- Ithaca Hours, <http://www.ithacahours.com/>
- LETS Local Employment and Trading System <http://www.gmlts.u-net.com/>
- Regio sistema moneta complementare tedesca <http://www.regiogeld.de/>
- Osservatorio Nazionale sulle Banche del Tempo <http://www.tempomat.it/>
- Terra Trade Reference Currency Moneta complementare sovranazionale progettata per fornire un meccanismo internazionale stabile per contratti e pagamenti in tutto il mondo <http://www.terratrc.org/index.html>
- WIR Banca cooperativa svizzera, <http://www.wir.ch>



- Bernard Lietaer, <http://www.lietaer.com/>
- Local and Interest-Free or Alternative Currencies Social Credit, Social Lending and Micro-credit, <http://projects.exeter.ac.uk/RDavies/arian/local.html>
- Schumaker Center for a New Economics,
• <http://www.centerforneweconomics.org/content/local-currencies>
- Reinventing money, <https://reinventingmoney.com/>
- Beyond money, sito dedicato alla liberazione del denaro e del credito, <https://beyondmoney.net/>
- Alternative Money System, <http://www.newciv.org/ncn/moneyteam.html>
- Complementary Community Currency Systems and Local Exchange Networks, <http://www.transaction.net/money/community/index.html>
- Open money, sito collegato all'esperienza dei LETS <http://www.openmoney.org/>
- Community Currency Knowledge Gateway, <http://community-currency.info/en/>
- Ekopia Community Currency Scozia, <http://www.ekopia.org.uk/investments/eko-currency/>



Note...





La **Fondazione Finanza Etica** (www.fcfe.it) è stata fondata da Banca Etica per promuovere nuove forme di economia sostenibile, per diffondere i principi della finanza eticamente orientata, per analizzare il funzionamento della finanza e proporre soluzioni nella direzione di una maggiore sostenibilità. Per realizzare questi obiettivi, la Fondazione lavora in rete e partecipa alle iniziative e alle campagne delle organizzazioni della società civile in Italia e a livello internazionale.

Nell'ambito delle proprie attività, la Fondazione ha deciso di proporre queste schede "capire la finanza". Le schede provano a spiegare in maniera semplice i principali meccanismi e le istituzioni del panorama finanziario internazionale, dalle istituzioni internazionali ai paradisi fiscali, dai nuovi strumenti finanziari alle banche e alle assicurazioni. Con queste schede ci auguriamo di dare un contributo per comprendere le recenti vicende in ambito finanziario e per stimolare la riflessione nella ricerca di percorsi alternativi.

Le schede sono realizzate in collaborazione con il mensile Valori.



Valori (www.valori.it) è un mensile specializzato nei temi dell'economia sociale, della finanza etica e della sostenibilità. E' tra le testate più autorevoli in Italia a trattare questioni complesse e "difficili" relative al mondo dell'economia e della finanza in maniera approfondita ma al tempo stesso comprensibile: denunciandone le ingiustizie, evidenziandone le implicazioni sui comportamenti individuali e sulla vita della società civile a livello sia locale che globale, e promuovendo le esperienze, le progettualità e i percorsi dell'economia sociale e sostenibile.

Per contatti e per maggiori informazioni www.fcfe.it